DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIORNATE CRUCIALI PER LA BATTAGLIA DEGLI STATALI

Un minimo garantito di aumento richiesto per tutti gli impiegati

Riunioni della sottocommissione per gli aumenti e del Consiglio dei Ministri Dichiarazioni di Di Vittorio a "l'Unità,, - Le sinistre contro l'aumento dei fitti

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato ieri una relazione del ministro Giovannini sui lavori della commissione per gli statali. Giovannini ha illustrato l'o.d.g. approvato dalla commissione con il quale si stabilisce che i 41 miliardi reperiti dovranno essere ripartiti in otto mesi ed al netto degli oneri riflessi (pensioni, assicurazioni ecc.) Il Ministro ha ribadito la tesi a lui cara della «incostituzionalità» di tale decisione. Il Consiglio, poiché la commissione mista deve ancora decidere i criteri di ripartizione dei 41 miliardi si è riservato di tornare sul problema quando la commissione avrà terminato i suoi lavori.

Sempre nella riunione di ieri il Consiglio dei Ministri riconfermando la decisione presa l'anno scorso su richiesta della C.G.I.L. ha approvato un disegno di legge per la concessione della 33. settimana ai lavoratori disoccupati.

Su proposta del Ministro della Difesa, Pacciardi, l'ammiraglio di squadra Amedeo Olivi è stato nominato comandante in capo delle Forze Navali in sostituzione dello ammiraglio Bruto Britonesi.

In questi giorni la vertenza degli statali giungerà così alla sua svolta decisiva. Si riunisce infatti oggi la nuova sottocommissione nominata dalla Commissione mista, e incaricata di determinare la misura dei miglioramenti alle varie categorie di statali.

Resterà poi da vedere se il Governo si limiterà a trasmettere senz'altro alla Camera le proposte della Commissione o se le accompagnerà con un proprio controprogetto. Sulle manovre che il Governo si appresta a porre in atto in un caso e nell'altro, per eludere i successi fin qui conseguiti dagli statali con la loro agitazione, ci ha fatto ieri importanti dichiarazioni il compagno Di Vittorio:

«La stampa governativa — ci ha detto Di Vittorio — tende a preparare l'opinione pubblica a un rifiuto del governo ad accogliere le proposte della Commissione. Questo è un fatto inaudito, perché la Commissione è stata voluta e nominata dal governo e il governo ha l'obbligo morale di far proprie le sue conclusioni e di soddisfare nella misura fissata le richieste di miglioramento. La pretesa, già espressa da Giovannini, che le decisioni prese dalla Commissione sarebbero incostituzionali è una pretesa assurda.

E' noto che la relazione di minoranza formulata dal compagno Cacciatore indicava fonti di entrata per 140 miliardi; esiste poi l'altra fonte, indicata da me, e che consiste nel prendere misure efficaci per eliminare le evasioni fiscali delle grandi aziende che — a giudizio unanime dei tecnici — si elevano ad almeno il 30% delle imposte dovute: ciò darebbe almeno un'altra quarantina di miliardi.

I rappresentanti del Governo nella Commissione hanno ritenuto che effettivamente disponibili per i miglioramenti degli statali ci fossero solo 41 miliardi. Ora, è esatto che comprendendo gli oneri riflessi e la somma necessaria per assicurare i miglioramenti ai dipendenti degli Enti Locali, mediante integrazioni di bilancio, si arriva a una somma di circa 90 miliardi annui: ma il governo ha davanti a sè 8 mesi di tempo — secondo le ultime decisioni — per ricercare i miliardi mancanti, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa Commissione. Non vi è quindi assolutamente nulla di incostituzionale».

Un altro problema di preminente interesse per le masse lavoratrici che giungerà a maturazione nel corso di questa e della prossima settimana, è quello dei fitti. Entro quindici giorni, cioè prima della sospensione natalizia dei lavori parlamentari, la maggioranza intende approvare a spron battuto il suo progetto che comporta un aumento dal 30 al 100% con decorrenza 1. gennaio per tutti i locali di abitazione, e del 50% per i locali di altro genere. Le sinistre condurranno la loro battaglia sulla base del progetto avanzato da un gruppo di deputati per il mantenimento delle attuali locazioni fino al 30 aprile p.v.

FINE DELLA ROMANZESCA EVASIONE DI FROSINONE

Graziosi è stato tradotto ieri sera nel penitenziario di Viterbo

Emozionante partenza da Frosinone - La folla grida "Graziosi è innocente,, Ultimi particolari sulla cattura - I responsabili della fuga sono stati trasferiti

VITERBO, 6. — Alle ore 17 è arrivato qui il pianista romano Arnaldo Graziosi, tradotto sotto buona scorta dal carcere giudiziario di Frosinone al locale penitenziario di S. Maria in Gradi. La notizia dell'arrivo del prigioniero si è sparsa fulmineamente per tutta la città e una notevole folla di curiosi si è subito assiepata davanti al portone principale del carcere.

Il detenuto accolto dai lampi al magnesio dei fotografi è sceso da una 1100 rossonera adattata a furgone cellulare. Era scortato da due jeeps.

Il penitenziario di S. Maria in Gradi, diretto dal comm. Riccardo Orlando è un vecchio convento dei monaci dell'ordine cisterconsi ed è adattato a penitenziario da più di cinquant'anni. Attualmente i detenuti, tutti condannati a pene che vanno dai sei anni all'ergastolo, sono circa un migliaio.

Secondo le dichiarazioni del comm. Orlando, Graziosi verrà tenuto per alcuni giorni in una delle cosidette celle di osservazione. E' opinione comune che egli non sarà sottoposto a trattamento speciale.

La cattura del fuggiasco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE, 6. — *Una grande folla ha assistito alla partenza di Graziosi per Viterbo. Fin dalle ore 9 della mattina migliaia di cittadini, in maggioranza donne, si erano andate assiepando davanti al Comando dei Carabinieri dove il maestro aveva passato la notte sotto buona scorta. A mano a mano che le ore passavano i commenti sulla clamorosa evasione, sulla battuta dei carabinieri e sulla cattura aumentavano di vivacità. Voci aspre proclamavano la onestà e l'innocenza del maestro. Numerosi incidenti fra innocentisti e non hanno reso a poco a poco surriscaldata l'atmosfera.*

Alle ore 14 in punto Normando, il compagno di sventura di Graziosi, è uscito dal comando dei carabinieri, ammanettato ed è stato tradotto al carcere di Frosinone. Il suo passaggio non ha affatto emozionato la folla. Dieci minuti dopo Graziosi è apparso sulla soglia, scortato da due file di carabinieri armati di mitra.

La folla è scoppiata in frenetici applausi. Da ogni parte si gridava: «Ecco Graziosi, viva Graziosi», è innocente!». Le donne piangevano e gridavano. Molte mandavano baci. Una è svenuta.

Triste sorriso

Il maestro, pallido, con la testa china sul petto si dominava a fatica. Sentendo il clamore degli ammiratori ha alzato la testa e si è inchinato leggermente, abbozzando un triste sorriso. Poi d'un tratto è scoppiato in pianto. Così singhiozzando come un bambino Graziosi ha preso posto sulla 1100 Giardiniera, a bordo della quale ha poi raggiunto il penitenziario di Viterbo.

Aprendosi un varco fra la folla rumoreggiante, a stento trattenuta da 2 cordoni di carabinieri armati di mitra, la giardiniera si è mossa verso via Garibaldi rigurgitante di popolo. Due motociclisti fendevano la massa compatta dei cittadini aprendo la strada.

Così l'ultimo atto dell'evasione di Frosinone ce la potremo vedere comodamente seduti al cinema.

Lungo il persorso la folla si stringeva alla giardiniera, scoppiando di tratto in tratto in poderosi applausi. Dalle finestre si affacciavano donne a lanciare fiori. La folla rigurgitava fittissima nei vicoli, nelle vie traverse ed il maestro intanto con il viso sul petto, piangeva disperatamente.

Questa sera il comandante della stazione maresciallo Ruggeri, mi ha dichiarato di aver già individuato il punto dove il Galluppi è nascosto e che probabilmente l'evaso sarà arrestato entro la notte o al più tardi nel corso della settimana.

Il rastrellamento

«A noi interessava poco arrestare Graziosi, il quale non era pericoloso, ci ha detto il maresciallo Ruggeri, a noi ci interessa invece soprattutto catturare Galluppi.

Qui a Frosinone si parla molto del Galluppi. Egli è stato condannato nel 1947 a 10 anni per aver ucciso un repubblichino che nel '44 in combutta con i tedeschi compiva razzie a danno della famiglia Galluppi e di altri pastori della zona. Il repubblichino aveva derubato la famiglia Galluppi di numerosi capi di bestiame e aveva anche picchiato il padre del Galluppi, Enrico. Il Galluppi fu arrestato dai tedeschi e fu deportato nel carcere di Paliano. La notte dal 3 al 4 giugno '44 i tedeschi bombardarono Paliano per rappresaglia dato che nella zona si erano verificate alcune azioni partigiane. Le bombe tedesche colpirono il carcere e tutti i detenuti che erano in condizioni di camminare fuggirono per sottrarsi agli effetti del bombardamento; tra essi anche il Galluppi.

Un'altra azione caratteristica di questo contadino fu la liberazione del fratello dalle mani dei fascisti. Il Galluppi accoppò a pugni un maresciallo tedesco, si impadronì della sua uniforme e l'indossò; si recò poi ad Alatri dove era detenuto suo fratello presentandosi ai fascisti repubblichini di guardia al carcere e si fece consegnare con modi teutonici il congiunto. Il Galluppi è fuggito anche dal carcere di Alatri. Attualmente era sotto processo per aver sparato tre colpi di fucile contro l'abitazione di tale Benedetto Nicolia, dal Galluppi considerato come suo delatore.

Il maresciallo Ruggeri ci ha anche raccontato come è avvenuta la cattura di Graziosi e del compagno di fuga Normando. Circa 60 carabinieri, di cui una ventina in abito di contadino o cacciatori, hanno proceduto al rastrellamento della zona nella quale il Graziosi era stato segnalato.

Ad un certo punto una pattuglia composta del brigadiere Iginio Tarquini, comandante della stazione dello scalo di Frosinone, che conosce a menadito la zona per essere nativo dei luoghi e dei carabinieri Antonio Bottega, Angelo Campanella, tutti e tre travestiti da cacciatori, è arrivata in un casolare isolato. Sulla porta del casolare era appeso un pollo. Lì per lì i tre carabinieri non hanno posto attenzione alla cosa, ma avendo proseguito la loro strada per alcuni passi, improvvisamente il brigadiere Tarquini ha detto: «I contadini non mangiano polli, evidentemente quella bestia sarà destinata a Graziosi».

Tornati indietro il brigadiere Tarquini ordinava ai due suoi uomini di procedere alla perquisizione del casolare Graziosi e Normando venivano rintracciati in una capanna e catturati.

Tradotti al comando dei carabinieri di Frosinone Graziosi è stato avvicinato da numerosi giornalisti ai quali ha dichiarato testualmente: «Ho fatto male, sono pentito e sono qui pronto a pagare». Dopo una pausa egli ha aggiunto «l'ho fatto per la mia arte, per mamma e per l'Andreina».

Mirava al Venezuela

E' noto infatti che Graziosi sperava di andare all'estero, probabilmente nel Venezuela per rifarsi una vita sotto falso nome. Il Normando gli aveva promesso di procurargli un passaporto a Napoli.

Intanto i primi risultati della inchiesta interna del Carcere hanno portato intanto al trasferimento del maresciallo e di tre agenti di custodia «sbattuti» a S. Stefano, a Ponza e alla Capreia, nei locali penitenziari.

ALBERTO JACOVIELLO

Confiscati i beni al traditore Nyarady

BUDAPEST, 6 — Miklos Nyarady, membro del Partito dei piccoli proprietari, ministro delle finanze ungherese, ha dato le dimissioni mentre si trovava in missione all'estero per conto del suo governo. Egli è stato privato della cittadinanza ungherese e i suoi beni sono stati confiscati.

Il Ministro di Bulgaria a Roma smentisce le dichiarazioni fatte da Sforza alla Camera

La Bulgaria non ha violato le limitazioni di ordine militare imposte dal trattato di pace - Il tonnellaggio della Marina non raggiunge nemmeno la cifra statuita

L'Ufficio stampa della Legazione bulgara ha emesso la seguente dichiarazione del suo Ministro plenipotenziario a Roma Milco Tarabanov in relazione alle affermazioni fatte da Sforza alla Camera secondo cui la Bulgaria avrebbe violato le limitazioni di ordine militare imposte dal trattato di pace:

«In relazione alla dichiarazione fatta il 3 dicembre c. a. dal Ministro degli affari esteri italiano nel suo discorso alla Camera dei Deputati e secondo la quale la Bulgaria, soggetta al pari dell'Italia a limitazioni di ordine militare imposte ad essa dal suo trattato di pace, avrebbe evaso da tali limitazioni, vorrei ricordare le dichiarazioni categoriche del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro della Difesa Nazionale bulgari.

Il 5 marzo 1948 rispondendo nel Parlamento ad una interrogazione, concernente le notizie fantastiche diffuse all'estero sugli effettivi del nostro esercito, il Ministro della Difesa nazionale ha dichiarato: «Dal 1. gennaio 1948 gli effettivi del nostro esercito sono i seguenti: truppe terrestri e confinarie 55.303 uomini; artiglieria antiaerea 1.508 uomini; marina 3.489 uomini; aeronautica 5.200 uomini; in tutto 65.500 uomini. Come si vede gli effettivi del nostro esercito sono dal 1. gennaio 1948 completamente conformi alle clausole del Trattato di pace».

A queste dichiarazioni del Ministro della Difesa nazionale si può aggiungere, che la cifra di 7.250 tonnellate, concessa dal Trattato alla nostra Marina è ancora troppo alta per le possibilità del nostro paese, saccheggiato dagli hitleriani e dai loro agenti.

Da parte sua, in occasione di simili comunicazioni infondate diffuse all'estero, il Ministro degli Affari Esteri bulgaro ha dichiarato il 14 settembre c. a. in un suo discorso all'Assemblea: «Mentre a sud delle nostre frontiere regna la febbre guerriera e i nostri vicini, col largo e apertamente strombazzato aiuto americano, si armano ininterrottamente e vantano la propria potenza militare, la Bulgaria ha ridotto le sue forze armate nei limiti previsti dal Trattato di pace..... «Contrariamente a quanto succede in parecchi paesi, nei quali la propaganda bellicista viene non solo tollerata, ma anche incoraggiata, nei quali gli istigatori di nuovi conflitti, i gerarfondai compiono liberamente la loro opera nefesta, in Bulgaria la propaganda a favore della guerra, la fomentazione di odio nazionale, razziale e religioso viene considerata reato e punita dalla legge».

Per quanto concerne il servizio obbligatorio del lavoro, che viene caratterizzato dal Ministro degli Affari Esteri italiano come una organizzazione militarizzata, questo servizio obbligatorio venne istituito in Bulgaria nel 1920, immediatamente dopo la prima guerra mondiale, quando le forze armate bulgare erano sottoposte a un controllo rigoroso da parte dei vincitori, e nessuno finora ha ritenuto che sarebbe giustificabile considerarlo come una forza armata, come un ordine militare. Al contrario, nel momento attuale l'organizzazione del «Trudovazi» è lanciata nell'attuazione del piano economico statale, e rappresenta un forte strumento per l'esecuzione a cottimo di costruzioni stradali e pubbliche, che mantiene una contabilità rigorosa nella utilizzazione dei fondi e dei materiali.

Sarebbe interessante dopo tutto ciò poter individuare le fonti a cui sono attinte le informazioni del Ministro degli Affari Esteri italiano; tenendo presente, che la diffusione di informazioni erronee sulla Bulgaria è diventata un'opera quotidiana per certi ambienti di taluni paesi i quali pur avendo — in vigore dell'articolo 35 del Trattato di pace — tutte le possibilità di ottenere per via regolare dal governo bulgaro i dati precisi sull'entità dei concernenti l'adempimento del Trattato, non lo hanno fatto finora nemmeno una volta».

Sospesa l'esecuzione dei criminali giapponesi

WASHINGTON, 6. — L'appello del vice primo ministro giapponese Koki Hirota e del generale Kenji Dohara, due dei sette criminali di guerra nipponici condannati a morte dal tribunale militare dell'Estremo Oriente, è stato accolto dalla suprema corte americana.

La decisione della corte si risolverà in un ulteriore ritardo delle esecuzioni.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI NELLA BERLINO DI CLAY

"Vergognosa truffa elettorale,, scrivono i giornali berlinesi

I democristiani accusano i socialdemocratici di frode elettorale - Le schede al fosforo - I risultati noti prima del tempo

BERLINO, 6. — I Social-democratici di Berlino, scrive la «Telepress», hanno battuto con oltre il 60% dei voti i loro alleati nel Blocco americano Cristian-democratici e Liberali, nelle «elezioni greche» svoltesi ieri nei settori occidentali della capitale tedesca.

Le votazioni multiple, ottenute per mezzo delle cosiddette «urne volanti» e l'emissione di centinaia di migliaia di certificati elettorali che autorizzavano i loro possessori a votare in qualunque posto si trovassero sono state una particolare caratteristica di queste «elezioni» effettuate per confermare la divisione completa di Berlino.

Un'esposizione dei Cristiano-democratici ha fatto seguito all'annuncio della «vittoria» Social democratica. Mentre i dirigenti del blocco americano si sono complimentati un con l'altro per lo spirito democratico dimostrato durante tutta la campagna elettorale, il «leader» Cristian-democratico, Jacob Kaiser, ha dichiarato oggi in presenza di diverse centinaia di persone che la maggioranza dei Social democratici è stata ottenuta con una terribile frode. Egli ha spiegato, in maniera molto eccitata, che improvvisamente ieri pomeriggio i Social-democratici hanno divulgato la voce che nelle urne di tutto il settore americano erano state introdotte delle schede false fatte di carta cosparsa di fosforo che si sarebbe accesa automaticamente. Questa voce, ha detto Kaiser, è stata telefonata da sconosciuti a tutte le stazioni elettorali dove i funzionari si sono affrettati ad ispezionare tutte le buste contenenti le dichiarazioni di voto per cercare le schede al fosforo ed impedire l'incendio delle urne. E' stato durante questo lavoro, ha detto Kaiser, che i Social-democratici hanno contrassegnato le schede che ispezionavano in favore del loro partito.

Si voleva un risultato plebiscitario e i risultati elettorali (63% dei votanti su 1.500.000 iscritti) avrebbero dovuto confermarlo se essi non fossero stati comunicati un po' troppo presto, quando le sezioni non avevano ancora fatto di spogliare le schede. La farsa è così apparsa troppo sfacciata. «Scanzonata commedia elettorale» «Grande truffa elettorale», questi sono i titoli di alcuni giornali berlinesi.

La questione delle colonie

(Continuazione dalla 1. pag.)

dell'ONU dovrebbe autorizzare la costituzione di una speciale commissione internazionale, composta dalle sole potenze coloniali (verrebbe quindi esclusa l'Unione Sovietica, la sola potenza che finora ha difeso il diritto italiano all'amministrazione fiduciaria sulle ex colonie e che perciò arreca molti fastidi ai progetti occidentali). Questa commissione dovrebbe elaborare un piano di spartizione delle nostre colonie che dovrebbe essere pronto per aprile quando si convocherà l'assemblea speciale dell'ONU.

In conclusione con la sua proposta non sembra che Dulles miri a suscitare un dibattito sulla questione delle ex colonie, dibattito che non potrebbe davvero esaurirsi nello spazio di due giorni, ma solo una decisione che «rinvii» (è questo il rinvio che desideravano De Gasperi e Sforza?) ad una commissione americanizzata al cento per cento l'elaborazione del piano di spartizione della Libia, dell'Eritrea e della Somalia. In questa spartizione è probabile che una particella nell'amministrazione fiduciaria della Tripolitania venga concessa anche all'Italia in cambio però di precisi impegni militari «atlantici».

La Commissione Politica della Assemblea dell'ONU ha respinto oggi con la solita maggioranza americana la proposta cecoslovacca di invitare a partecipare alla discussione, senza diritto di voto, un rappresentante della «Repubblica Popolare Coreana» (Corea Settentrionale). E' stato invece deciso, con la stessa maggioranza, di invitare, allo stesso titolo, un rappresentante della «Repubblica Coreana» (Corea Meridionale).

Le ripercussioni al Consiglio dei Ministri

Le notizie provenienti da Parigi sono state oggetto di discussione da parte del Consiglio al quale sono state portate dal segretario particolare del conte Sforza precipitatosi da Palazzo Chigi al Viminale.

All'uscita i ministri sono stati assai riservati. Il solo Sforza ha fatto dichiarazioni, ma assai sibilline.

«Il dovere di un uomo di governo ha detto il conte, è di avere fiducia ma io ho anche una certa fiducia».

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PER LA PACE

Il Congresso delle Donne ha chiuso i suoi lavori

La F.D.I.F. ha chiesto l'ammissione all'O. N. U.

BUDAPEST, 6 — Il II Congresso della Federazione Democratica Internazionale delle Donne ha chiusa questa sera i suoi lavori. La seduta del pomeriggio è stata consacrata alle questioni coloniali ed all'elezione del Consiglio e dell'Ufficio esecutivo. M.me Eugene Cotton (Francia) è stata rieletta per acclamazione presidente della Federazione.

Nel Consiglio sono state elette anche l'on. M. M. Rossi, l'on. Rosetta Longo, l'on. Teresa Noce, la dott. Elena Caporaso, la prof. Ada Alessandrini e l'on. Nella Marcellino. Le prime quattro elette fanno parte dell'Esecutivo.

La mozione sui problemi coloniali, adottata all'unanimità, constata che popolazioni coloniali si battono per conquistare la loro indipendenza e la loro libertà e che, in Asia come in Africa, la loro lotta si sviluppa con successo.

Il Congresso ha inviato ieri un telegramma a Trygve Lie chiedendo che la Federazione Internazionale delle Donne sia ammessa a far parte della Commissione economica e sociale dell'O.N.U. in qualità di membro consultivo.

Il Congresso ha poi adottato una mozione di protesta contro la situazione dei bambini nei Paesi capitalistici, mozione in cui si invitano le donne di tutto il mondo ad esigere dai rispettivi Governi che il tenore di vita ed i sistemi educativi dei bambini siano migliorati.

Delle delegate italiane, dopo il rapporto tenuto dall'on. M. M. Rossi sull'attività delle donne in difesa della pace, primo punto all'o. d. g., ha parlato venerdì l'on. Rosetta Longo sempre sul primo punto.

Sabato 4 dicembre, l'on. Teresa Noce è intervenuta sul 3. punto dell'ordine del giorno «difesa dei diritti politici ed economici della donna». L'oratrice ha parlato, applauditissima, delle lotte per l'applicazione dei principii della Costituzione nel campo del lavoro in cui si inquadra la difesa della maternità e dell'infanzia secondo il progetto legge della CGIL e dell'UDI. «E' assolutamente necessario — ha detto Teresa Noce — rafforzare nelle singole nazioni e internazionalmente l'unità sindacale».

Le adesioni alla mozione di Nenni consegnate al Presidente Gronchi

Il compagno Nenni comunica di essere nella impossibilità di rispondere alle centinaia di Organizzazioni dell'UDI, dei Partigiani, degli ex combattenti, alle Municipalità, alle Sezioni Socialiste e Comuniste, ai privati cittadini che in occasione del dibattito sulla politica estera alla Camera hanno inviato la loro adesione alla mozione per la pace.

Il compagno Nenni informa che telegrammi, lettere e ordini del giorno sono stati consegnati alla Presidenza della Camera dei Deputati per essere conservati fra gli atti dell'Assemblea a monito per chiunque volesse offendere la volontà di pace del popolo italiano.

ORRIBILE SCIAGURA A MILANO

Sei morti nel rogo di un aereo precipitato

L'unico passeggero aveva molto insistito per essere ammesso a bordo

MILANO, 6. — Alle 10.50 un bimotore Douglas, appena decollato dal campo del Forlanini, precipitava al suolo sfracellandosi ed incendiandosi.

Sei salme venivano estratte dal penoso luogo. Cinque erano del personale di volo. La sesta è quella dell'unico passeggero, tale Max Gutmann il quale, pur essendo giunto tardi sul campo, aveva insistito per salire a bordo.

IL DISCORSO DI SCOCCIMARRO

(Continuazione dalla 1. pag.)

ed generali 6 per cento; per *salari, stipendi, oneri sociali ed accessori*: 14 per cento. Se quindi per ipotesi operai, impiegati e tecnici lavorassero rinunciando anche del tutto alle loro retribuzioni la sezione SPA della Fiat continuerebbe a produrre in perdita. La soluzione bisogna quindi ricercarla nell'aumento di produzione che diminuisce i costi: nel rimodernamento degli impianti, nella più razionale organizzazione della fabbrica da crearsi con i Consigli di Gestione, ecc.

Occorre tutto un nuovo indirizzo di politica economica. Il Governo, invece, anche, in questo campo, non ha una direttiva unitaria. E' diviso in due tendenze: l'una pone come condizione prima ed essenziale il riassetto del bilancio, l'altra pone come premessa allo stesso risanamento finanziario la ripresa riproduttiva. La prima ha avuto il predominio finora, ma la seconda pare più giusta, anche se non si può concordare nel modo come se ne concepisce l'attuazione.

Per superare la attuale situazione stagnante bisogna quindi puntare sul risollevamento del mercato interno, che è il punto più debole della nostra situazione economica. Si dice che una politica produttivistica quale è quella che noi preconizziamo significa inflazione. Non è vero.

In realtà — conclude Scoccimarro citando gli ultimi allarmanti dati sulla circolazione — è la politica attuale che appare del tutto inadeguata a combattere ed impedire l'in[illegible]

COLPO DI SCENA A PALERMO

La difesa di Lo Verso accusa la perizia scientifica di falso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 6 — *Il processo Lo Verso, ripreso stamattina, si è spostato dal campo legale a quello medico e scientifico:*

L'avv. De Marsico della difesa questa mattina ha posto in dubbio — in un lungo intervento durato un'ora all'apertura di udienza — i risultati scientifici delle perizie eseguite sui resti della povera vittima.

Il prof. Guccione — citando anche taluni trattati — disse che la signora Sofia Malatto dopo la puntura di 50 o 60 centigrammi di mercurio che le furono propinati dal marito avrebbe dovuto perire sull'istante. I 18 giorni di vita che ella strappò al veleno accuserebbero il dott. Lo Verso di averle provocato molte punture di mercurio, addirittura 6 punture, come recentemente ha affermato la P. C. Ma il prof. De Marsico — citando testi francesi, italiani riviste svizzere memorie di clinici e di chimici — ha affermato stamattina, con un tipico colpo di scena, che organismi deboli resistono non ad un grammo di mercurio ma addirittura a 10 grammi! Guccione, affermando diversamente — ha gridato De Marsico — bestemmia contro la scienza. Egli ha esibito perfino un autore che in realtà dice l'inverso di quello che il professore palermitano gli ha fatto affermare!

Ma i medici addirittura non si sono curati di consultare un formidabile testimonio di tutto il tragico fatto: il feto che fu estratto a Sofia Malatto. Nessuno più di lui poteva accusare o meno l'imputato. Egli avrebbe dovuto consumare il veleno propinato alla povera sua madre: la placenta avrebbe potuto fermare il veleno solo nel primo periodo della gravidanza, poiché nel secondo — quando fu effettuato l'atto operatorio — le sue fibre si allentano e non avrebbe potuto salvare dal mercurio questa informe creatura. De Marsico — alla fine del suo lungo intervento — chiede che una nuova perizia venga fatta: perizia tossicologica e perizia clinica.

La Corte — dopo un quarto d'ora di discussione in camera di consiglio — ha rigettato la richiesta della difesa. Tuttavia dovrà essere chiamato in udienza domani il prof. Guccione. Egli è chiamato a rispondere dei suoi errori e delle accuse lanciategli dal prof. De Marsico.

E' in discussione la dignità professionale dei medici di Palermo.

MARIO SCHETTINI

Oggi si riunisce il Direttivo della Federbraccianti

Oggi — come già annunciato — si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federbraccianti.

I mutilati sono stanchi di parole

Le urgenti necessità della categoria esposte dal presidente Ricci

I mutilati sono decisi a far sentire presto la loro voce per ottenere qualche miglioramento alle loro pensioni di fame. Un mutilato di seconda categoria — che ha perduto cioè l'80 per cento della sua capacità lavorativa — ha oggi 6.115 lire di pensione: uno di ottava categoria — che ha perduto il 35 per cento della capacità lavorativa — prende 704 lire al mese! Numerose rivendicazioni sono state poste da tempo al Governo, dall'assegno di incollocabilità per i mutilati dalla seconda all'ottava categoria, alla 13. mensilità per i Grandi Invalidi; dal finanziamento dell'Opera Nazionale per permettere la protezione del tubercolosi, all'assegno di previdenza per gli invalidi che hanno raggiunto i 30 anni.

Queste richieste sono state esposte ieri sera nel corso di una Conferenza dal presidente dell'Opera, dott. Ricci.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA, IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8.30-18.
Alm. 10 par. - Neretto tariffa doppia - concessionaria esclusiva

4 Auto - Cicli - Moto

A ASPIRANTI [illegible]

7 OCCASIONI L. 18

ATTENZIONE!!! Tutte accorrono alla Pellicceria MAPIL per ammirare le nuove pellicce MAPIL [illegible] Da MAPIL si può pagare [illegible] MAPIL, via Campo Marzio 60 (primo piano)

MACCHINE [illegible] ITALMAGLIA, Gr. Ill. 1-4 (68 [illegible])

MACCHINE [illegible] PELOGARO Mirabelle 82 [illegible] (68 2590)

PELLICCE [illegible] (68 [illegible])

PELLICCE [illegible] da 10.000 oltre in 12 rate. TAMMARO Serpente 122, primo piano (672 [illegible])

PELLICCERIA [illegible] Pellicce [illegible] LAMAR [illegible] LAMAR [illegible] da Siena 16 [illegible]

9 Mobili L. 12

TUTTA ROMA PARLA!!! Della GRANDIOSA SVENDITA SOTTOCOSTO assortimento MOBILI Anche rateatmente - BABUSCI -, piazza Colarizio (Cinema Eden)

Colorificio TOGNI FERRUCCIO VERNICI, PITTURE SMALTO CERO, ACQUARAGIA
PER TUTTE LE INDUSTRIE
Comode facilitazioni di pagamento - Prezzi di fabbrica
Fabbrica e Deposito: Via dei Lucani, 18 (Scalo S. Lorenzo) Tel. 491-065
Amministrazione: Via Vicenza 30-1, Tel. 496.905 - Roma

ANNUNCI SANITARI

Dr. BARNABEI
Specialista VENEREE - PELLE
Uretrite cronica - Restringimenti
Via Flavia, 17 (Min. Fin.) 9-13, 17-20

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Palestro 36 p p int 3 ore 8 11 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Razzati - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 2
Telef. 34-501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 9-13
Via del Tritone 87
di fronte al «Messaggero»
Orario 14-17 Tel. 480 [illegible]

CURE SPECIALISTICHE
SCUOLA FRANCESE
per Vene - Pelle - [illegible]
Esaurimenti Nervosi - Fe[illegible] di SANGUE
Vene Varicose - Emorroidi - Fistole - [illegible]
(CASI INCURABILI E ZONA BRACCIALI)
ore 8-20
V. C. ALBERTO 4 - ORE UFFICIO - SALE RISERVATE

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni endocrine
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malati [illegible]

Ore 9-10 - 15-17 festivi 15-17
OBESITA' FEGATO DIABETE con CASTELLINO
V. Zucchelli, 32 (ang. Tritone)

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 14-19 festivi 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2 (ang. Via Viminale presso Stazione)

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Razzati - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61 928
Ore 8-20 - Festivi 8-13

PELLICCERIE LAMAR
Essere deliziosamente elegante è il sogno di ogni Signora e lo scopo delle Pellicceria Lamar
Pagamento in un anno
SENZA INTERESSI
SENZA ANTICIPO
LAMAR
Via S. Caterina da Siena, N. 46
(Piazza Minerva) primo piano, tel. 67806